



Save the children Italia, Università degli studi, Padova. Centro di ateneo per i diritti umani, *L'impatto degli eventi sismici in Italia centrale sui diritti dei bambini e degli adolescenti: un'analisi di dati correnti e delle interviste a testimoni privilegiati*, Roma, Save the children Italia, 2017.

Il rapporto di Save the Children, realizzato in collaborazione con il Centro di ateneo per i diritti umani dell'Università di Padova, descrive la condizione dei bambini e degli adolescenti interessati dalla sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale da fine agosto 2016 a fine gennaio 2017 nella zona del Lazio, nelle Marche, in Umbria e in Abruzzo. Rappresenta l'esito di un intervento di ricerca di tipo preliminare, circoscritto nel tempo ma tempestivo, in quanto partito a seguito delle prime scosse, che si è posto l'obiettivo generale di comprendere come nel breve periodo il terremoto avesse messo a rischio il benessere dei bambini, quali fossero gli aspetti più problematici nel garantire i loro diritti e come si potessero apprendere nuovi insegnamenti per il presente e il futuro nella gestione delle attività preventive e di emergenza.

La ricerca ha messo in luce tante buone prassi che in modo più o meno coordinato sono state messe in atto, ma che sarebbe opportuno portare a sistema, trasformare in standard di qualità espliciti e condivisi per poter garantire un effettivo e diffuso rispetto dei diritti dei bambini e dei ragazzi in situazioni simili.

Con il fine di fornire suggerimenti per prevedere e costruire percorsi di prevenzione e di gestione dell'emergenza sempre più adeguati al rispetto dei diritti umani e a quelli dei bambini, il rapporto evidenzia alcune azioni che gli intervistati ritengono strategiche nella gestione delle emergenze e che accomunano le esperienze delle quattro regioni, per le quali sono presenti specifici focus.

“Ripartire dalla scuola” è stato il principio che, una volta gestita la sicurezza abitativa, ha mosso gli interventi rivolti a bambini e ragazzi. Prioritarie sono state la verifica dell'agibilità degli edifici scolastici e la ricerca delle soluzioni temporanee con la realizzazione di alcuni moduli scolastici provvisori (MUSP), ma anche l'organizzazione di interventi per il supporto psicologico e psicosociale con interventi diretti ai bambini ma anche ai genitori e agli insegnanti.

Tra le altre priorità individuate dagli intervistati troviamo la necessità di creare e sostenere il coordinamento interistituzionale aperto, evitando frammentarietà e sovrapposizioni; avere attenzione a una ricostruzione globale e non solo strutturale intesa anche come rigenerazione urbana e ricostruzione del tessuto sociale e della comunità locale, ponendo attenzione alla quotidianità; favorire una specifica formazione degli operatori e predisporre azioni di lungo periodo che assicurino la continuità degli interventi. Tali azioni tuttavia devono prevedere una concreta centratura sulle esigenze dei bambini, a partire dalle modalità con cui garantire la sicurezza, anche nei campi temporanei, i mezzi con cui fornire supporto psicologico e psicosociale, il mantenimento di momenti ricreativi e sociali, l'adeguatezza degli spazi per la didattica, il sostegno e la formazione per gli adulti (genitori, insegnanti, operatori) che devono occuparsi di loro, affinché sia possibile garantire il benessere dei bambini coinvolti e il rispetto dei loro diritti.